



PROVINCIA DI RAVENNA

Settore Programmazione economico finanziaria, risorse umane, reti e sistemi informativi
Servizio Statistica e promozione delle pari opportunità

ISTAT: PREVISIONI DEMOGRAFICHE COMUNALI 2024-2050

Fonte: Istat. Elaborazione: Provincia di Ravenna – Servizio statistica e promozione delle pari opportunità

Il Servizio Statistica e promozione delle pari opportunità della Provincia di Ravenna elabora i dati Istat relativi alle previsioni demografiche comunali relative al periodo 2024-2050. I comuni oggetto di studio sono tutti quelli al di sopra dei 5.000 abitanti, ragion per cui non sono disponibili dati a livello disaggregato per Bagnara di Romagna, Casola Valsenio, Sant'Agata sul Santerno e Solarolo.

La popolazione residente abitualmente dimorante della provincia di Ravenna al 01/01/2024 pari a 387.229 (189.845 maschi; 197.384 femmine) si prevede sia in stallo (+0,1%) con un passaggio a 388.408 abitanti (195.861 maschi; 193.386 femmine) al 31/12/2050 (+356 in valore assoluto; in aumento fino al 2041 poi in progressivo calo). Il tasso di crescita totale (per mille abitanti) rimarrà positivo fino al 01/01/2041 per poi invertire il segno e registrare al 01/01/2050 il valore di -2,2%.

In particolare, crescita la popolazione del comune di Lugo (+6,8%; +2.216 abitanti), quella del comune di Russi (+8,6%; +1.064) e quella del comune di Massa Lombarda (+9,2%; +994). In decremento la popolazione del comune di Brisighella (-9,3%; -662 abitanti) e di Ravenna (-3,7%; -5.761). (file 1 e file 3)

La quota di anziani di 65 anni e più al 01/01/2050 salirà al 33,9% secondo lo scenario mediano (era il 26% al 01/01/2024: con un incremento di quasi 8 p.p.), quella degli individui 15-64 anni si attesterà al 54,8% (-7,6 p.p. rispetto al dato al 01/01/2024). La quota dei giovani fino ai 14anni sarà pari al 11,3% (-0,3 p.p.).

La quota di popolazione anziana crescerà ancora come conseguenza del transito verso le età senili delle consistenti generazioni degli anni del baby boom (nati negli anni '60 e prima metà degli anni 70). Il calo della popolazione in età lavorativa avrà importanti ricadute sul mercato del lavoro e sui fabbisogni da garantire al sistema di welfare.

Tra le future trasformazioni demografiche va evidenziato il processo di invecchiamento nel comune di Cervia in cui la popolazione 65 anni e più al 01/01/2050 dovrebbe aumentare di 10,3 p.p. e nel comune di Ravenna in cui aumenterà di 9,5 p.p. (file 2)

Si consolida per il futuro un ricambio naturale negativo: secondo lo scenario intermedio che va dal 01/01/2024 al 01/01/2050 si registreranno complessivamente 71.584 nascite e 137.191 decessi.

Si prevede un incremento dei nati fino al 01/01/2041, quando si registrerà un massimo per l'aggregato pari a 2.844, dopodiché il numero decrescerà. Il tasso di natalità per mille abitanti passerà da 5,8‰ al 01/01/2024 a 7,3‰ al 01/01/2042, per poi diminuire a 6,8‰ al 01/01/2050. Il guadagno sui tassi di natalità si registrerà in tutti i comuni, in particolare modo nel comune di Alfonsine dove passerà da 5,1‰ a 7,1‰ con un guadagno di 2 per mille. Il valore più alto si registrerà a Massa Lombarda dove sarà riportato il valore di 8,5‰ al 01/01/2050. Va tenuto in considerazione che il tasso di natalità risente nel calcolo non solo dell'aumento dei nati, ma anche del decremento della popolazione di riferimento.

Anche la mortalità sarà interessata da cambiamenti nella struttura per età della popolazione. Secondo lo scenario mediano il picco del numero dei morti sarà raggiunto al 01/01/2050 quando si registreranno 5.557 decessi. Il tasso di mortalità per 1.000 abitanti passerà da 12,2‰ a 14,3‰.

Il saldo demografico, pur rimanendo negativo, si ridimensionerà dal 01/01/2027 al 01/01/2037, per poi peggiorare negli anni successivi.

Lo scenario mediano contemplerà un saldo migratorio ampiamente positivo. Si prevederà una prima fase più intensa fino al 01/01/2034: tanto che causa il ridimensionamento dal 01/01/2041 i futuri flussi migratori non controbilanceranno più il segno negativo della dinamica naturale.

Il saldo migratorio netto con l'estero si andrà fortemente a ridurre causa incertezza e presenza di molteplici fattori quali le spinte migratorie nei Paesi di origine, l'attrattiva del Paese sul piano economico-occupazionale, l'instabilità nel quadro geopolitico internazionale caratterizzato da crisi belliche e dal potenziale innesco di

periodi di recessione economica internazionale alternati a periodi di ripresa. L'analisi dei risultati a lungo termine dovrà pertanto corredarsi di grande cautela.

A livello di dettaglio comunale nel comune di Lugo, dove si registrerà un incremento della popolazione al 01/01/2050, il saldo migratorio rimarrà costantemente negli anni al di sopra del saldo demografico, così come nel comune di Russi e di Massa Lombarda. Là dove si registra un decremento si nota un movimento contrapposto: nel comune capoluogo già dal 01/01/2027 il saldo migratorio non coprirà il decremento demografico, mentre si nota come nel comune di Brisighella, dove parliamo di numeri molto piccoli, il saldo migratorio pur riportando segno positivo non compensa il saldo naturale, mantenendosi così nel tempo.

Se si analizza il tasso relativo al saldo migratorio per mille abitanti, si evidenzia come in riferimento alla popolazione di calcolo, pur mantenendo un segno positivo si registrerà un ridimensionamento del tasso in tutti i comuni. A livello provinciale si riporterà uno scarto assoluto di 3,1 per mille: per cui il tasso passerà da 8,5‰ a 5,4‰ al 01/01/2050. (file 3-4)

NOTA

Le previsioni elaborate da Istat sono articolate per sesso ed età. Gli output previsivi sono riassunti in tre categorie: popolazione per sesso e classi quinquennali di età; componenti del bilancio demografico; principali indicatori demografici. Le previsioni demografiche comunali sono pertanto realizzate in ragione di standard metodologici internazionalmente riconosciuti. In particolare, si ricorre al cosiddetto modello per componenti, secondo il quale la popolazione, tenuto conto del naturale processo di avanzamento dell'età, si modifica da un anno al successivo sulla base del saldo naturale (differenza tra nascite e decessi) e del saldo migratorio (differenza tra movimenti migratori in entrata e movimenti migratori in uscita).

Le previsioni comunali derivano le ipotesi evolutive riguardo alla fecondità, alla sopravvivenza e alla migratorietà dalle previsioni regionali Istat (base 2024) secondo un approccio di redistribuzione dall'alto verso il basso. I risultati finali delle previsioni comunali collimano con quelli regionali. Per quanto l'aggancio tra il modello previsivo regionale e quello comunale sia in grado di assicurare non solo coerenza di risultato ma anche un quadro globale di riferimento per l'evoluzione demografica di tutti i Comuni, i dati del presente studio, soprattutto nel lungo termine, vanno trattati con estrema cautela. Le previsioni demografiche divengono, infatti, tanto più incerte quanto più ci si allontana dalla base di partenza, in particolar modo in piccole realtà geografiche come quelle qui contemplate.

Poiché le ipotesi demografiche fondamentali delle previsioni comunali derivano da quelle regionali, sviluppate in base a un approccio probabilistico, anche le previsioni comunali sono da considerarsi probabilistiche. In particolare, sono strumentalmente prodotte 3000 simulazioni per ciascun Comune, più uno scenario mediano che li rappresenta. Quest'ultimo è il solo che viene rilasciato in diffusione nella banca dati dell'Istat.